



Comune di VILLASANTA

Provincia Monza e Brianza

Assessorato alla Persona



PROGETTO EDUCATIVO
" CARTA D'IDENTITA' "
ASILO NIDO COMUNALE "GIROTONDO"

*Per aiutare un bambino “
dobbiamo fornirgli un ambiente che gli consente di svilupparsi liberamente
(M. Montessori)*

In considerazione del perdurare dell'emergenza sanitaria da COVID -19 si ritiene importante precisare che eventuali indicazioni normative adottate in futuro dalle competenti autorità in materia di servizi educativi per l'infanzia potrebbero avere una ricaduta sulle modalità di accesso e di erogazione del servizio asilo nido, sull'utilizzo degli spazi e sulla capienza di posti, cioè sul numero di bambini che è possibile accogliere.

Allo stesso modo, le attività previste e implementate sia per le famiglie frequentanti, sia quelle proposte sul territorio potrebbero subire delle variazioni.

INDICE

CAPITOLI:

- FINALITA' 4
- STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO 5
- IL PERSONALE ASILO NIDO 6
- PROGETTAZIONE 8
- AMBIENTAMENTO 9
- SPAZI E MATERIALI 10
- LA GIORNATA AL NIDO 16
- CONVERSAZIONE CON LE FAMIGLIE 19
- ALLEGATI 20

FINALITA'

Il Nido "Girotondo" è un luogo accogliente, aperto, che persegue il diritto all'educazione, promuovendo l'evoluzione globale dei bambini, in conversazione con le famiglie.

Al Nido si riconoscono i diritti dei bambini, di poter vivere in ambienti qualificati, di acquisire conoscenze e nuove competenze, di far propri strumenti culturali, per affrontare e vivere in un clima di uguaglianza e pari opportunità.

I bambini trovano liberamente le occasioni per acquisire coscienza di sé e delle proprie competenze attraverso lo spazio, i tempi di vita, la ricerca, l'osservazione, l'esplorazione, la scoperta, il gioco, le relazioni con gli altri.

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

L'Asilo Nido Comunale "Girotondo" di Villasanta è un servizio educativo pubblico iscritto nel Registro delle Unità di Offerta Sociali Accreditate della provincia di Monza Brianza.

Può accogliere bambini e bambine dai 3 mesi ai 3 anni, suddiviso in tre sale:

- CONCHIGLIA sala piccoli
(3 mesi-15 mesi)
- GIARDINO DEL SOLE
sala medi (15-24 mesi)
- PIAZZA DEGLI AMICI
sala grandi (24-36 mesi)

L'orario di frequenza dei bambini può essere:

- Part - time (7.30 - 13.30)
- Full - time (7.30 - 16.30)

Il servizio garantisce l'apertura nei mesi da settembre a luglio, nei giorni dal lunedì a venerdì, per 47 settimane.

Accanto alla chiusura estiva nel mese di agosto, il servizio viene sospeso nei periodi di Natale e Pasqua, nella festa del Santo Patrono e in altre giornate definite nel calendario di ciascun anno educativo.

IL PERSONALE DELL'ASILO NIDO

Il Personale dell'Asilo Nido secondo il proprio ruolo e le proprie funzioni, mette a disposizione delle famiglie le proprie risorse, all'interno di un ambito professionale in cui la collaborazione diviene opportunità di crescita.

COORDINATORE

Si occupa degli aspetti gestionali, progettuali (segue le proposte di aggiornamento e formazione del personale), pedagogici ed amministrativi del Servizio, in collaborazione con il Comitato Asilo Nido ed il Personale del Nido.

Cura e mantiene i rapporti con le famiglie (pianificando gli ambientamenti), con i servizi territoriali per la prima infanzia e partecipa al coordinamento territoriale Asili Nido.

In particolare:

- Predisporre, in collaborazione con il Personale del Nido il programma di lavoro, ne cura lo svolgimento, la verifica e la realizzazione annuale degli obiettivi;
- Coordina l'attività del personale educativo e degli addetti ai servizi di supporto;
- Formula proposte di aggiornamento e formazione;
- Partecipa ai lavori del Comitato Asilo Nido come membro consultivo e funge da segretario del Comitato stesso;
- Partecipa al coordinamento territoriale Asili Nido;

EDUCATRICI

Progettano le condizioni contestuali (ambientali, spazio-temporali) ed educative basilari per un armonico sviluppo dei bambini in rapporto alle loro specifiche esigenze, alla loro provenienza e alla loro cultura e ne curano l'attuazione e lo svolgimento.

Ogni gesto di "cura" che viene agito è la sintesi tra un sapere e un pensiero pedagogico, mirato al bambino nella sua unicità.

Le educatrici predispongono l'ambiente per accogliere le famiglie, per dare loro il "giusto tempo" e la parola, affinché si crei quella conversazione secondo tempi propri e personali, in cui leggere e cogliere i significati, gli eventi e le emozioni.

L'ambiente strutturato privilegia, quindi, la libera espressione del bambino, l'educatrice è facilitatore e mediatore nelle relazioni con il mondo esterno. Le educatrici che prestano servizio presso l'Asilo Nido sono in formazione professionale e supervisione psicopedagogica costante.

EQUIPE PSICOPEDAGOGICA

L'Amministrazione Comunale offre alle famiglie la possibilità di usufruire della consulenza di una psicopedagoga che supervisiona periodicamente il lavoro educativo ed è consulente pedagogico nella conversazione tra Famiglie e Nido.

PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI DI SUPPORTO

Supporta le Educatrici in alcuni momenti della giornata.

Si occupa dei servizi guardaroba, lavanderia, pulizia degli ambienti.

Il loro lavoro è integrato con il contesto nel quale operano, consentendo una continua comunicazione per rispondere alle esigenze materiali della vita del Nido, garantendo così un ambiente adeguatamente predisposto all'attuazione di un buon progetto educativo.

Durante tutto l'arco della giornata, nel rispetto dei ruoli di ognuno, si realizza la collaborazione tra Personale addetto ai servizi di supporto, Educatrici, Coordinatrice e Genitori, allo scopo di favorire costruzione di un ambiente accogliente e curato.

CUOCA e AIUTO CUOCA

L'asilo nido è fornito di una cucina interna gestita da una cuoca che cura la preparazione dei pasti.

Il menù proposto è curato dal Dipartimento di Igiene e Alimentazione e Nutrizione ATS (Agenzia di Tutela della salute della Brianza).

E' possibile fornire diete personalizzate ai bambini che ne abbiano bisogno, previa presentazione del certificato del medico specialista. Sono previste a richiesta anche diete vegetariane, vegane e/o legate alla confessione religiosa.

PROGETTAZIONE

Per l'Equipe educativa dell'Asilo Nido l'osservazione è lo strumento metodologico che consente di definire intenti e strategie, allo scopo di accompagnare ciascun bambino/a e la sua famiglia, promuovendo un progetto educativo personalizzato.

Attraverso l'osservazione l'educatrice guarda e contempla i bambini per una riflessione personale e condivisa con il gruppo di lavoro, per agire in modo specifico, tenendo conto dell'unicità di ciascuno.

Fare progettazione diventa così un piano parallelo all'azione, che permette una continua verifica del proprio operato collegato ad intenzioni ed aspettative.

AMBIENTAMENTO

In questi ultimi anni il personale educativo, in collaborazione con l'équipe psicopedagogica, ha elaborato il progetto di ambientamento. L'esperienza, le riflessioni e le conoscenze maturate negli anni hanno dato origine a nuovi percorsi dove oltre al termine "ambientamento" (in sostituzione a "inserimento"), raccontano l'idea di un bambino attivo, protagonista e partecipe del progetto.

Per il bambino entrare al nido significa essere accolto in un luogo che conoscerà e nel quale sarà riconosciuto, dove incontrerà opportunità e sicurezza perché avrà il tempo di orientarsi, capire, sentirsi capace e competente, per agire con sempre maggiore autonomia.

Con il supporto e l'accompagnamento del personale educativo, il bambino amplia le sue relazioni interpersonali e si apre a nuove esperienze di interazione con persone diverse dai propri familiari.

Anche l'adulto sperimenta nuovi equilibri e rituali di accudimento in un contesto comunitario, prova a stare con il bambino in presenza di altri adulti, a cui spetta il compito di divenire figura familiare così che impari ad allontanarsi, lasciando all'educatrice la possibilità di diventare riferimento per il suo bambino.

Ai familiari è richiesto un tempo in cui affiancare il bambino durante l'ambientamento, che viene concordato insieme alla famiglia.

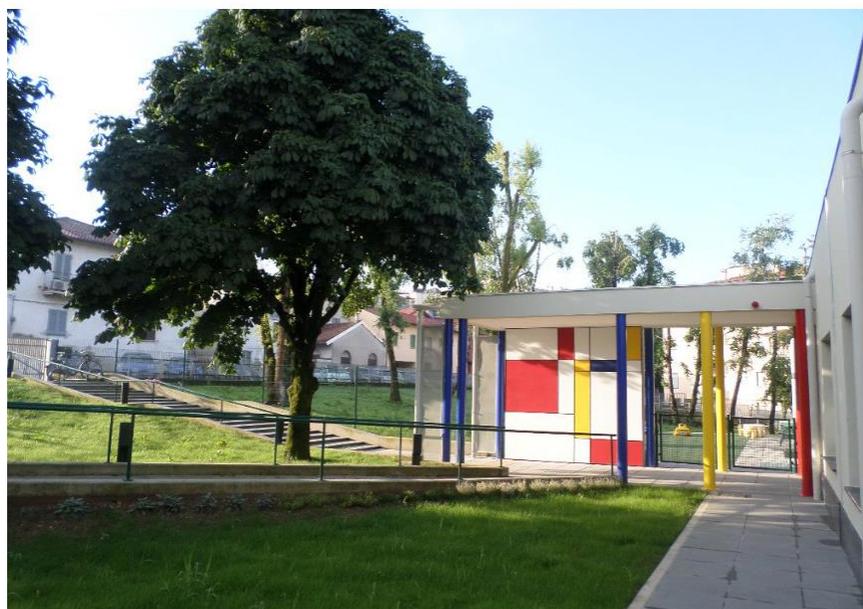
In questo modo, nel progettare l'ambientamento, le educatrici pensano e organizzano situazioni di gioco in grado di costruire un clima sociale fra bambini e fra bambini e adulti.

Il gioco, infatti, è un'attività ad alto contenuto affettivo, cognitivo e simbolico. Per questo durante i primi giorni di frequenza al nido il gioco svolge un'importante funzione di rielaborazione della separazione e dell'adattamento al nuovo ambiente. Questo clima sociale garantisce fiducia al singolo e al gruppo, in cui i gesti e le parole di ognuno assumono significato e diventano elementi costitutivi dell'esperienza nel nuovo contesto.

SPAZI E MATERIALI

Lo spazio è, insieme al tempo, il concetto fondamentale sul quale si sviluppa la nostra vita individuale e sociale.

La progettazione dei luoghi del nido e la qualità degli oggetti presenti sono elementi che orientano i processi di apprendimento dei bambini.



CASANIDO

Situata all'ingresso dell'asilo nido, è il risultato concreto di un percorso formativo affrontato dalle educatrici nei primi anni 2000.

È uno spazio intimo, piccolo ma adeguato, un luogo di transizione tra la famiglia e il nido, dove il bambino può giocare con i propri familiari in entrata come in uscita.



Il dialogo tra le famiglie e il nido inizia nell' **AREA D'INGRESSO**, spazio dove, sulle pareti, si espongono le informazioni essenziali e dove ogni bambino ha un "posto" in cui riporre le proprie cose (indumenti, scarpe, ciabatte ecc.).



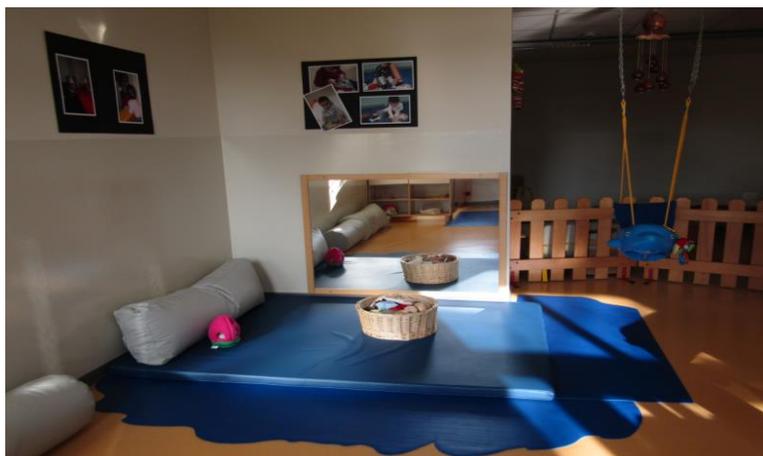
LE SALE

Conchiglia, Giardino del Sole, Piazza degli Amici, sono gli ambienti dove i bambini trascorrono la maggior parte del loro tempo. Come luogo di riferimento del singolo bambino e del gruppo sono progettati in base all'età.

Nel corso dell'anno, per rispondere alle esigenze di gioco e al percorso di crescita del gruppo, gli ambienti possono essere modificati, cambiando oggetti e materiali.

Ogni sala è suddivisa in ambienti dedicati al pranzo, alla cura del corpo e al sonno.

SALA CONCHIGLIA



SALA GIARDINO DEL SOLE



SALA PIAZZA DEGLI AMICI



SALONE

Uno spazio ampio che si trasforma durante la giornata in relazione alle diverse proposte educative programmate dalle educatrici e rivolte a piccoli o grandi gruppi di bambini, come il gioco motorio o ludico, l' interscambio e altri progetti.



LABORATORI

Sono luoghi dove i bambini possono sperimentare delle attività specifiche come: cucina, manipolazione, travasi, gioco euristico, espressività con il colore, secondo il metodo Laura Mancini ecc., ecc.

In appendice troverete gli allegati relativi ai singoli laboratori.



GIARDINI

Il giardino offre innumerevoli opportunità per il gioco, per le relazioni sociali, per vivere, conoscere e riconoscere l'alternanza delle stagioni, con i propri mutamenti.

Il giardino completa l'esperienza del bambino al nido, permette esplorazioni sensoriali, giochi e movimenti in uno spazio più ampio dove osserva e coglie le infinite trasformazioni della natura. L'asilo nido Girotondo dispone di due giardini esterni. Entrambi sono dotati di una zona con pavimentazione antiurto. Il giardino con l'accesso diretto dalla sala "Piazza degli amici" è uno spazio caratterizzato da un grande prato con pendenze diverse del terreno (salite e discese); con alberi, alberi da frutta, orto e piante aromatiche.



Il secondo giardino, con l'accesso diretto dalle sale "Giardino del Sole" e "Conchiglia", è di dimensioni più contenute che rispondono alle esigenze dei bambini più piccoli. È uno spazio tranquillo e sono a disposizione materiali di scoperta e movimento.



LA GIORNATA AL NIDO

Il nido, come luogo privilegiato della cultura educativa, è caratterizzato da un'organizzazione dei tempi della giornata che valorizza i momenti dell'ambientamento, dell'incontro, del gioco, degli apprendimenti, delle conversazioni, delle consuetudini.

Le esperienze del bambino si strutturano e si organizzano attraverso la scansione del tempo e la ricorrenza dei momenti di cura.

È tramite queste attività, che rappresentano sequenze fisse, di natura diversa, costanti e regolari, stabili e ripetute, che il bambino riconosce azioni e situazioni, prevede spazi, comportamenti, linguaggi e li classifica in un contesto dove i concetti di: "prima, durante e dopo" assumono significati concreti.

ACCOGLIENZA

L'accoglienza è un momento per ritrovare ogni mattina gli spazi, le persone, gli oggetti e le tracce delle azioni compiute nei giorni precedenti.

Un percorso da costruire con cura e attenzione, con ciascun bambino e genitore, nel rispetto dei tempi e delle diverse strategie di ciascuno, un momento di scambio d'informazioni con le famiglie.

Accogliere significa riconoscere l'altro. Nel senso di vederlo, di osservarlo e osservarsi attraverso i suoi occhi.

CAMBIO

La cura del corpo avviene attraverso una serie di azioni quali: il lavare, l'accarezzare, l'asciugare.

L'educatore, attraverso queste azioni, trasmette al bambino la consapevolezza dell'abitare il proprio corpo.

La cura di sé, con il tempo, permetterà al bambino di esercitare la propria autonomia, perché in grado di riconoscere e soddisfare i propri bisogni.

ATTIVITA'

Le educatrici pensano ed organizzano le attività in tempi e spazi adeguati, perché le attività sono risposte quotidiane che accompagnano il bambino nella sua naturale propensione alla scoperta e alla sperimentazione.

Ogni educatrice con un piccolo gruppo di bambini si sposta nel momento dell'attività nel luogo scelto, rispettando la turnazione dell'utilizzo degli spazi concordata tra tutto il personale educativo.

Gli ambienti sono a "misura di bambino", nel rispetto del diritto all'individualità di ciascuno, all'interno di percorsi equilibrati di crescita.

Alla progettazione delle esperienze ludiche e del significato che queste assumono al Nido, saranno aggiunti in appendice allegati specifici.

SPUNTINO DI META' MATTINA, PRANZO E MERENDA

Mangiare è relazionarsi con l'esterno, coinvolgendo tutti i sensi, come guardare la forma, i colori e la disposizione degli alimenti per favorire un senso estetico, toccare per scoprire ed apprezzare la consistenza degli alimenti, distinguere tra croccante e morbido, tra consistente e liquido.

Sono momenti altamente educativi ed affettivi, costituiscono gli aspetti significativi della vita al nido per la salute ed il benessere del bambino, soddisfano e appagano un bisogno primario.

Imparare a discernere profumi diversi, le fragranze naturali e gli aromi che insaporiscono; assaporare per sviluppare i propri gusti, per saper dire: "mi piace, non mi piace".

È importante pensare tutto ciò che è ritenuto fondamentale "contorno" del cibo, la modalità, la qualità di consumo, lo spazio in cui si mangia, la preparazione della tavola, la convivialità e i rituali che accompagnano la partecipazione dei bambini.

Mangiare è favorire il coinvolgimento e la vicinanza con figure adulte attente e stabili per garantire una relazione di fiducia ed empatia.

Il pasto al nido per i bambini più piccoli è scoperta e manipolazione, per i più grandi è un'opportunità per diventare autonomi, in un clima di benessere e piacevolezza.

Per tutti imparare a mangiare da soli, prima con le mani, poi usando gli "strumenti", è un'occasione di apprendimento ed è una conquista importante che rafforza l'identità del bambino. Promuovere la convivialità tra bambini e la loro reciproca imitazione e identificazione favorisce progressive conquiste di crescita.

SONNO

Al pasto segue il tempo del riposo pomeridiano. È una necessità fisiologica basilare perché il sonno protegge, sviluppa e ricarica le funzioni cognitive.

Le educatrici progettano e favoriscono lo svolgersi di piccoli rituali quotidiani che contribuiscono a creare la formazione di un pensiero previsionale nel bambino, predisponendo situazioni che gli permettono di anticipare e padroneggiare gli eventi, fugando timori e insicurezze, e che contribuiscono ad accompagnarlo al sonno con tempi e modalità fluide.

Addormentarsi, infatti, è abbandonarsi e abbandonare le persone, gli oggetti, il piacere di stare insieme; è un'esperienza che aumenta il bisogno di controllo da parte del bambino.

RICONGIUNGIMENTO

Il saluto del pomeriggio anticipa il ritorno a casa, quindi racconta di un tempo di transizione da uno "spazio" comune (Nido) a una sfera più intima (famiglia).

Le educatrici curano l'allestimento di questo tempo perché non sia connotato da fretta e confusione, in modo che il ricongiungimento avvenga come una "conversazione serena".

In questo momento l'educatrice racconta alla famiglia alcuni momenti del vissuto quotidiano del loro bambino/a.

CONVERSAZIONE CON LE FAMIGLIE

Il dialogo con le famiglie è un'occasione di incontro, confronto e riflessione che promuove la cultura della prima infanzia. È un luogo che accoglie e sostiene la famiglia nella sua globalità.

Il raggiungimento della fiducia reciproca può nascere solo se chi entra si sente accolto e sente la familiarità del luogo di accoglienza.

Nel corso dell'anno sono previsti diversi momenti di incontro:

- conversazioni individuali a richiesta (del personale o dei genitori), perché a volte nasce il bisogno di parlare del proprio figlio e mettere a confronto conoscenze, scelte e dubbi educativi;
- conversazioni di sala: insieme in un luogo vitale, in cui dare spazio alla creatività e al confronto, parlando d'infanzia ed educazione;
- momenti di gioco;
- feste, per la piacevolezza dello stare insieme e divertirsi
- serate a tema con la psicopedagogista ed eventuali ospiti;
- giornate al nido con mamma, papà e nonni, per offrire alle famiglie uno spaccato di vita, andando oltre alle parole e al racconto, facendo vivere loro in prima persona l'esperienza sul campo.

ALLEGATI

**CESTINO DEI TESORI
GIOCO PRE-EURISTICO
GIOCO EURISTICO
GIOCO MOTORIO
TRAVASO
MANIPOLAZIONE
GIOCHI COGNITIVI
LETTURA DI IMMAGINI E NARRAZIONE DI STORIE
ESPRESSIONE GRAFICO-PITTORICA
LABORATORIO DEL COLORE
LABORATORIO DI CUCINA
LABORATORIO DI ORTO E GIARDINAGGIO
USCITE NEL TERRITORIO INTERSCAMBIO
PROGETTO CONTINUITA' NIDO INFANZIA
PROGETTO CON LA POLIZIA MUNICIPALE
TIROCINIO FORMATIVO**

CESTINO DEI TESORI

Quando il bambino inizia a stare seduto comodamente è il momento in cui cominciare a presentargli il Cestino dei Tesori.

Il Cestino dei Tesori raccoglie e fornisce una ricca varietà di oggetti comuni, scelti al fine di stimolare tutti i sensi.

L'uso del cestino dei tesori è un modo con il quale possiamo garantire una ricchezza di esperienze al bambino quando il suo cervello è pronto a ricevere e a sviluppare connessioni per poi fare uso delle informazioni raccolte.

Gli oggetti presenti non sono definibili come un giocattolo, la maggior parte di essi si può trovare nell'ambiente di casa.

Osservando i bambini alle prese con gli oggetti del cestino, le educatrici notano come tutto il loro corpo è coinvolto nel guardare, toccare, afferrare, succhiare, passare sulle labbra, leccare, scuotere, battere, raccogliere, lasciar cadere, selezionare alcuni oggetti e scartare quelli che non interessano.

Maneggiando, succhiando e rigirando in bocca gli oggetti, i bambini fanno scoperte relative al peso, alle dimensioni, alla forma, alla consistenza, al rumore, all'odore e quando scelgono un oggetto possiamo immaginare che si stiano chiedendo " che cos'è ... ".

L'attenzione del bambino è molto dilatata nel tempo, così come la curiosità, per la diversa consistenza e la ricchezza degli oggetti e per la sua abilità nel prendere autonomamente ciò che lo attrae ed è a portata di mano.

"L'educatrice è una presenza interessata che dà fiducia e sicurezza
che supporta come silente regista"

(Persone da zero a tre anni)

E. Goldschmied



GIOCO PRE-EURISTICO

Il gioco pre-euristico avviene quando il bambino sperimenta con gli oggetti una serie di azioni, come infilare, inserire e tirare fuori da contenitori di diversa forma, dimensione e materiale.



GIOCO EURISTICO

Esperienza di apprendimento per bambini dai 12 ai 20 mesi.

Per questa attività è necessario definire uno spazio abbastanza ampio, da permettere ai bambini di muoversi liberamente. Un tappeto serve a ridurre il rumore; la tranquillità è una condizione importante.

Il tempo dedicato al gioco euristico è di circa un'ora in un periodo definito della giornata.

Il materiale di gioco è suddiviso e raccolto in sacche di stoffa.

Ogni sacca deve contenere circa 50 - 60 oggetti. La varietà degli oggetti deve essere di 15, compresi anche i contenitori.



Questi oggetti saranno disposti in mucchietti separati, i bambini sceglieranno da soli senza essere indirizzati o incoraggiati.

I bambini selezionano, discriminano e paragonano, mettono in serie, infilano e fanno pile, fanno rotolare e mettono in equilibrio, concentrandosi e migliorando la loro abilità di manipolazione, tutto ciò accade spontaneamente durante il processo di gioco, con qualsiasi cosa disponibile.

Il bambino nel gioco euristico oltre al piacere sviluppa la capacità di concentrazione, associata allo sviluppo cognitivo e al progresso educativo. Per il riordino deve essere stabilito un tempo senza fretta.

Quando l'educatrice decide che è giunta l'ora di cominciare a riordinare, ripone i contenitori, poi i bambini dovrebbero raccogliere gli oggetti e metterli nelle sacche che lei terrà aperte per loro.

GIOCO MOTORIO

Il gioco motorio è fondamentale per lo sviluppo armonico del bambino perché contribuisce a formare un "Io" forte e competente da un punto di vista motorio e psichico. L'attività motoria spontanea del bambino è caratterizzata dalla ricerca di contrasti:

*equilibrio /disequilibrio, apparire/scompare, salire/scendere, stare/cadere,
costruire/distruocere, nascondersi/scoprirsi, aprirsi/rannicchiarsi/gridare/
sussurrare, piangere/ridere, saltare/pestare i piedi per terra,
aprire/chiudere.*



L'espressività motoria è il modo attraverso il quale il bambino può manifestare il piacere di essere sé stesso, di diventare autonomo e di esprimere il piacere di scoprire e conoscere il mondo che lo circonda.

*"Il piacere di essere sé' stesso genera un sentimento di libertà che gli permette di raggiungere la realizzazione di sé,
di essere felice nel rapporto con gli altri perché la felicità
e la libertà sono nella condivisione."*

(B. Aucouturier)

TRAVASO

Un gioco di rassicurazione profonda, basata sulla ripetizione del gesto, che permette al bambino/a di rassicurarsi rispetto alla perdita dell'altro e dell'unità del proprio corpo. In questo gioco c'è sempre un'alternanza tra tensione e distensione a livello tonico - emozionale; nel passaggio da uno stato all'altro avviene la trasformazione. Favorisce il coordinamento oculo-manuale, la motricità fine e la concentrazione; permette al bambino di sperimentare la qualità dei materiali come la profondità, la capienza, la larghezza, il volume, il peso, la densità e i rumori attraverso azioni (coinvolgendo tutti gli organi di senso) quali il mescolare, il travasare, lo svuotare e il riempire.



Il bambino utilizza il materiale con la massima libertà di espressione, per esempio lo tocca con le dita, lo fa cadere, lo travasa a volte con l'utilizzo di strumenti (cucchiai, sessole, contenitori di forme e dimensioni diversi). Per travasare si offrono materiali naturali come l'acqua, le farine, la terra, la sabbia, il sale grosso ecc...

MANIPOLAZIONE

Un gioco di trasformazione che si attua attraverso la sperimentazione della propria manualità e il coinvolgimento della sensorialità.

Manipolando diversi materiali il bambino sperimenta le infinite possibilità di modificazione e trasformazione: tocca, annusa, assapora, lascia una traccia, versa, mescola, svuota, riempie, spalma, impasta con le mani o con degli strumenti.



Queste azioni gli permettono di trovare connessioni, scoprire differenze, accrescere e affinare le abilità percettive e di concentrarsi, favoriscono il passaggio dal piacere di agire al piacere di pensare. I materiali utilizzati sono: acqua, farine, pasta di sale, sabbia cinetica, creta...

GIOCHI COGNITIVI

Sono proposte offerte al bambino e orientate prevalentemente allo sviluppo di competenze cognitive.

Ai bambini viene data la possibilità di scegliere, di prendere decisioni, di sperimentare, di provare e riprovare, di formulare ipotesi valutando possibili risultati.



Con costruzioni, tavole di seriazioni, chiodini, immagini, simboli, il bambino fa l'esperienza di mettere in ordine seriale gli oggetti, di collegamento, classificazione, conosce i concetti topologici e anticipa mentalmente quello che può accadere, realizzando un vero e proprio progetto attraverso prove ed errori.



LETTURA DI IMMAGINI E NARRAZIONE DI STORIE

E' un'attività che avvicina il bambino alla comprensione dell'immagine e alla sua verbalizzazione, favorisce la comunicazione, il linguaggio, il coinvolgimento con l'altro, l'attenzione e la concentrazione.

I racconti, le storie, le fiabe e le canzoni nutrono la mente dei bambini di parole capaci di sorprendere e stimolare emotivamente (paure, gioie, stupore, tristezza, rabbia) che abitano ad immaginare mondi possibili e a sviluppare capacità e modalità di scambio emotivo con gli altri.



La voce narrante affidata alla percezione uditiva del bambino rappresenta un ponte tra realtà esterna e mondo interno.

Attraverso le storie, i bambini raccontano le loro emozioni, portandole un po' più fuori da sé, imparando a riconoscerle e gestirle meglio. Contribuisce altresì allo sviluppo del pensiero creativo.

ESPRESSIONE GRAFICO - PITTORICA

"I bambini devono essere preparati indirettamente al disegno lasciandoli liberi di riprodurre le cose attraverso il proprio sentimento...

Si comincia ad avere un disegno libero quando abbiamo un bambino libero che, libero di creare ed esprimere, crea ed esprime! "

(tratto da: L'autoeducazione di M. Montessori)

La traccia, il segno e il colore sono linguaggi che ogni bambino/a utilizza per esprimersi. Al Nido vengono proposti diversi strumenti e materiali come pastelli a cera, pastelli a olio, colori a dita, gessetti, pennelli, tempere, matite... su supporti cartacei di diverse forme e dimensioni.



LABORATORIO ESPRESSIONE CON IL COLORE SECONDO IL METODO LAURA MANCINI

Il Laboratorio di "Espressione con il Colore" è un'esperienza di autentica "Espressione di Sé," aperta a tutti i bambini e le bambine.

A loro vengono proposti, attraverso l'uso del Colore, la condivisione di spazi, tempi e materiali, principi di accoglienza, l'interazione con gli altri, collaborazione, libertà, ascolto delle proprie emozioni, dei propri desideri, rispetto di Sé e degli altri.

Il Colore è un linguaggio, il suo uso può essere finalizzato (sino dalla prima infanzia) all'Espressione personale e libera, è codificato come ogni altro linguaggio e utilizzato per comunicare.



L'organizzazione del Laboratorio è finalizzata a consentire, stimolare e sostenere le fasi di approccio e scoperta della materia colorata che si mette a disposizione, oltre a favorire le situazioni entro cui potranno iniziare tutte le sperimentazioni del suo possibile uso.

INTERSCAMBIO

E' un momento di gioco con bambini di età diverse che condividono spazi e materiali; un'educatrice per ogni sala organizza l'attività favorendo la relazione tra bambini.

Ciascun bambino può esplorare spazi diversi dalla sua sala; utilizzare materiali e giochi differenti; rapportarsi con bambini e educatrici diverse dalle proprie.

I più piccoli possono "varcare la soglia" del mondo dei grandi e i più grandi possono rivivere emozioni ed esperienze già vissute.

Le educatrici possono conoscere e farsi conoscere da bambini/e di sale diverse; rapportarsi tra colleghe di sale diverse come spunto di riflessione e confronto; conoscere il materiale di gioco delle altre sale e quindi occasione per diversificare e arricchire le proposte

GIARDINAGGIO E ORTO CON NONNI E NONNE

Da alcuni anni le educatrici propongono ai bambini l'esperienza di giardinaggio e orto, per favorire la scoperta e la conoscenza del mondo naturale accompagnati dai nonni e dalle nonne.

Attraverso l'attività del giardinaggio e dell'orto, i bambini hanno la possibilità di seminare, zappare, raccogliere, assaggiare, con la compagnia "speciale" dei nonni. Quest'esperienza permette al bambino di sperimentare osservando la natura nel susseguirsi delle stagioni, giocando con i quattro elementi (terra, acqua, aria, calore). Il bambino si prende cura di una pianta già nella fase della semina, osservandone la crescita e assaporandone il frutto raccolto.



Stimola lo sviluppo cognitivo e sensoriale attraverso la manipolazione della terra e stimola la relazione tra processi e prodotti che permettono al bambino di conoscere la realtà concreta e le sue possibili trasformazioni.



LABORATORIO DI CUCINA

Il laboratorio di cucina è un'esperienza che consente al bambino di conoscere il mondo alimentare, attraverso semplici e coinvolgenti proposte di sperimentazione, manipolazione, preparazione e assaggio di alimenti.

Il percorso in cui il bambino viene accompagnato presuppone diverse esperienze "sensoriali" con i singoli alimenti; con il travaso e la manipolazione il bambino differenzia ed entra in contatto con le farine, il sale, i legumi, le verdure, la frutta, le erbe aromatiche...

Nel laboratorio di cucina si segue una ricetta nel suo iter di preparazione, dall'acquisto o dalla raccolta degli alimenti necessari fino alla realizzazione del prodotto.

Durante la lavorazione i bambini assaggiano gli alimenti prima, durante e dopo, utilizzando le mani e gli utensili da cucina, approcciandosi così al cibo in modo positivo e ludico.



Questo laboratorio è anche un momento conviviale (in cui i bambini possono raccontarsi), cooperativo (la condivisione dello spazio e degli strumenti di lavoro e quella dei ruoli), di socializzazione.

Tutto ciò che viene cucinato viene offerto dai bambini stessi al gruppo con grande emozione e gioia.

I laboratori di cucina sono pensati e proposti dalle educatrici per e con un piccolo gruppo di bambini coinvolgendo, a volte, una figura familiare.

USCITE NEL TERRITORIO

Il personale educativo, nella programmazione educativa, collabora con le associazioni ed i gruppi culturali presenti sul territorio quali:

- Biblioteca e mostre
- Continuità Nido/Scuola Infanzia
- Passeggiate al Parco di Monza (visita alla fattoria, escursioni, pic nic)
- Progetto con la Polizia Municipale

e partecipa alle attività, intervenendo con i bambini.



CONTINUITA' NIDO INFANZIA

L'asilo nido promuove e realizza il Progetto Continuità Territoriale di Villasanta, che investe l'intero Sistema Formativo di base del territorio di Villasanta: dal Nido alla Scuola Secondaria di primo grado.

La Continuità sottolinea il Diritto di ogni bambino/a e ragazzo/a ad un percorso scolastico e educativo unitario, organico e completo che si pone l'obbiettivo di accompagnare e favorire il passaggio tra i diversi Ordini di scuola. Questo richiede un percorso coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dai bambini/e, dai ragazzi/e che riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ogni Istituzione Formativa.

I DESTINATARI

Per i bambini/e ragazzi/e, l'Asilo Nido:

- cura con attenzione al passaggio dall'Asilo Nido alla Scuola dell'Infanzia;
- svolge attività finalizzate ad una conoscenza della nuova scuola, visita la scuola con i genitori;
- programma la Giornata Tipo per gli alunni,
- svolge attività laboratoriali

Per i Genitori:

- illustra e descrive le finalità del Progetto Continuità Territoriale,
- presenta l'Offerta Formativa in collaborazione con la Scuola;
- propone iniziative: Scuola Aperta, Serate a Tema;
- esplicita le scelte pedagogiche;

Per i Docenti:

- propone e realizza strumenti per il passaggio di informazione tra colleghi;
- avvia il confronto e l'osservazione sugli stili educativi tra le varie Scuole coinvolte nel passaggio;
- collabora alla formazione e sviluppo di competenze pedagogiche integrate.

Per i Referenti: dell'Amministrazione Comunale e i Responsabili delle Agenzie Formative/Istituzioni Scolastiche

- propone la creazione di un Tavolo Tecnico di lavoro per realizzare una regia unitaria di intervento
- documenta e valorizza le esperienze e i percorsi di Continuità .

PROGETTO CONTINUITA' ACCOMPAGNAMENTO BAMBINI/E

Il Progetto "Continuità accompagnamento bambini/e" ha come obiettivo quello di evidenziare la Continuità e la Discontinuità fra le due realtà educative, affinché il bambino e la bambina inizino a distinguere ciò che rimane uguale nel passaggio e ciò che cambia, riconoscendosi protagonista di un unico percorso di crescita. Ha come finalità:

- Definire le forme, le metodologie e le modalità atte a concretizzare i momenti di raccordo pedagogico ed organizzativo.
- Facilitare i bambini e le bambine dell'asilo nido ad una iniziale conoscenza del nuovo ambiente scuola dell'infanzia attraverso l'accompagnamento alla scoperta degli spazi gioco, dei materiali, delle modalità relazionale tra pari, tra insegnanti e bambino/a.
- Il progetto prevede tre momenti di incontro di cui i primi due di accoglienza, scoperta ed esplorazione degli spazi (interni ed esterni) e dei materiali; il terzo incontro prevede una "giornata tipo" che si caratterizza con la realizzazione di un elaborato e l'esperienza di alcuni momenti di cura (igiene personale e cura).

PROGETTO CON LA POLIZIA LOCALE

UN AMICO AL NIDO: un Agente della Polizia Locale

"STRADA FACENDO"

L'Asilo Nido ha organizzato con il Comando della Polizia Municipale un progetto che propone ai bambini/e le prime regole di educazione stradale.

A questo progetto partecipano bambini/e che frequentano l'ultimo anno al nido.

Il progetto si articola in tre parti:

- I bambini si recano al Comando della Polizia Locale di Villasanta, dove possono visitare gli Uffici, vedere la macchina dei Vigili e salire sull'Unità Mobile. Durante il percorso di andata e ritorno, accompagnati dai "Nonni Civici", l'Agente della Polizia Locale spiega ai bambini le prime nozioni del Codice della Strada.
- Nel giardino dell'asilo nido viene allestito un percorso con cartelli stradali e strisce pedonali; i bambini fanno il percorso accompagnati da un Agente e al termine del percorso viene consegnata loro la "patente pedonale".
- Festa per le famiglie che hanno partecipato al progetto, con la partecipazione dell'Amministrazione Comunale.

TIROCINIO

L'Asilo Nido è sede di tirocinio (200 ore) per le studentesse di Scienze dell'Educazione dell'Università Bicocca di Milano e tirocinio alternanza scuola / lavoro, dote Comune.

Occasione formativa per:

- le Studentesse, in quanto consente loro di coniugare teoria e pratica e sperimentare una formazione sul campo;
- le Tutor, perché offrono occasioni per attivare riflessioni sull'esperienza educativa e professionale, potenziare competenze e consapevolezze professionali;
- il Servizio in quanto offre possibilità di rendere esplicito il progetto pedagogico, rivedere le prassi e le modalità educative, condivise e adottate dal gruppo di lavoro, verificandone la coerenza con il progetto stesso.
- Gli incontri in Università sono occasioni per riflettere sulla figura della Tutor, educatrice capace di "trasmettere", rendere esplicite alle studentesse le specificità educative e le competenze professionali.
- Nel lavoro educativo ci sono saperi teorici, consapevolzze e competenze professionali, acquisite con l'esperienza e la sensibilità individuali. Tutte dimensioni da armonizzare e tradurre in comportamenti equilibrati e coerenti.
- Nel lavoro educativo esistono una componente teorica e tecnica che può essere spiegata, e un'altra che può essere appresa sperimentando quotidianamente le situazioni sul campo ovvero le modalità in cui ogni educatrice interpreta il proprio ruolo nello stare e nell'agire le situazioni in cui è coinvolta.
- L'educatrice nel suo lavoro è sollecitata a mettere in atto le acquisizioni apprese ma anche a rendere significativo il modo in cui è e vive le situazioni con il bambino, con il gruppo, con i genitori.
- Il tirocinio è un setting progettato allo scopo di apprendere una pratica, è lo spazio in cui risulta fondamentale osservare, interrogarsi su ciò che si vede e confrontarsi.

Il Personale dell' Asilo Nido Comunale Girotondo

Responsabile Servizi alla Persona: Dott.ssa Angela D'Onofrio

Coordinatrice: Emanuela Cazzola

Educatrici: Bonfitto Carolina, Caputi Rosa, Casiraghi Alessandra,
Crippa Silvia, Intelligente Isabella, Locatelli Antonia,
Longoni Maria Grazia, Mascheroni Raffaella, Mauri
Marina, Piccoli Agata, Santamaria Marta, Viganò Angela

Addette ai servizi di supporto: Castro Vincenza, Cereda Mariella,
Pupo Giuseppina